

Al Direttore Generale Gaetano Servedio

Oggetto: Proposta di integrazione dei dati tecnici per i dispositivi di traino (ganci traino) sulla Carta di Circolazione e sulle etichette di collaudo.

Egregio Direttore Generale

Federispettori, intende sottoporre alla Sua attenzione una criticità tecnica riguardante l'identificazione e la tracciabilità dei dispositivi di traino installati post-immatricolazione, al fine di incrementare i livelli di sicurezza stradale e garantire la tutela legale di tutti gli operatori del settore.

1. Inquadramento normativo attuale

L'installazione di un organo di traino post-immatricolazione è disciplinata dall'art. 78 del Codice della Strada. Con l'introduzione del Documento Unico (DU), la procedura mira a una semplificazione amministrativa che tuttavia, se non correttamente integrata con dati tecnici univoci, rischia di compromettere la tracciabilità del componente. La coerenza del DU con i reali standard di sicurezza del veicolo richiede che ogni modifica strutturale sia accompagnata da riferimenti certi e verificabili nel tempo, superando l'attuale genericità delle righe descrittive.

2. Analisi della criticità

Si rileva che, nella prassi attuale, la sigla specifica e univoca di approvazione del gancio traino installato non viene trascritta in modo esplicito nelle righe descrittive del documento di circolazione, né riportata sull'etichetta rilasciata in sede di prima certificazione. Di norma, ci si limita a indicare la presenza del dispositivo e la data relativa al collaudo, ora semplificata in prassi burocratica e amministrativa in capo all'installatore, senza dettagliare la sigla identificativa del componente specifico montato che viene registrata in apposito registro, ma non consultabile facilmente da utenti e/o addetti al controllo tecnico e/o in sede di accertamento dalle FFOO su strada.

3. Rischi identificati e impatto sulla sicurezza

Tale carenza documentale determina diverse problematiche:

La carenza di dati certi determina un vuoto di responsabilità che emerge criticamente nel corso della vita del veicolo:

- **Sostituzioni arbitrarie e passaggi di proprietà:** Si consideri lo scenario in cui un primo proprietario sostituisca arbitrariamente il gancio originale con uno non conforme, cedendo poi il veicolo a un terzo. In assenza di sigla sul DU, l'acquirente non ha alcuno strumento per verificare la conformità di quanto acquistato.
- **Impossibilità di verifica tecnica:** In sede di revisione, l'ispettore tecnico è impossibilitato a certificare che il gancio presente sia quello effettivamente collaudato all'origine, non avendo un termine di paragone documentale.
- **Conseguenze in caso di sinistro:** Qualora si verifichi un incidente causato dal cedimento di un gancio non conforme, la definizione della responsabilità diventa un paradosso legale. L'installatore originale non può rispondere di un componente sostituito da terzi, l'acquirente è parte lesa ignara della non conformità e l'ispettore tecnico non poteva rilevare l'anomalia. Tale incertezza espone l'intero sistema a contenziosi complessi e mina la certezza del diritto.

4. Proposta operativa

Federispettori propone di rendere obbligatoria la trascrizione della **sigla identificativa specifica** del gancio traino nelle righe descrittive della Carta di Circolazione (Documento Unico) e sull'etichetta adesiva prodotta a seguito dell'installazione.

Tale dato deve essere mantenuto inalterato anche in caso di emissione di un nuovo libretto per voltura o smarrimento. Questa misura, a costo zero per l'amministrazione, consentirebbe una verifica oggettiva e immediata della conformità del veicolo, garantendo la necessaria trasparenza e sicurezza per i cittadini e gli addetti ai lavori.

Restiamo a disposizione per un confronto tecnico approfondito.

Cordiali saluti,

Andrea Rignanese

Vicepresidente di Federispettori